

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio a tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non affrancare non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

DAL TACCUINO DI UN SOLITARIO

(Sulle attuali condizioni politiche d'Italia)

Ogni qual volta il mio pensiero si trattiene innanzi alle condizioni nostre politiche, segnatamente in questi giorni, mi si stringe il cuore; imperciocché tutti coloro i quali più o meno influiscono sull'andamento della cosa pubblica, vorrei ingannarmi, mi sembrano fuorviati.

Le conseguenze che da questo stato possono derivare non sono certamente facili a precisare, ma ormai si può dire che senza l'intervento della buona stella d'Italia, sieno per essere assai gravi.

L'amor santo della Patria non più prevale sopra tutte le considerazioni che sorgono nell'animo dei partiti che si contendono il dominio.

Quell'amore, puro altissimo, che infiammava i primi fattori della redenzione italiana, sembra spento del tutto. Se dai loro avelli potessero sorgere quelle grandi anime che seppero tutto sacrificare per la grandezza, per la pace d'Italia dai loro occhi cadrebbero le lacrime.

La demagogia italiana ha un bel ricordare quei due sommi: Mazzini e Garibaldi, ma certo non si ispira al loro patriottismo. Uno e l'altro in taluni momenti supremi, seppero obbedire, rinunciare ai loro ideali, piuttosto che porre in pericolo la concordia e l'unità della Patria.

Non è questa vana retorica, osservando attentamente la realtà delle cose.

Se poca fiducia ispirano coloro che permangono al potere; se costoro per molte ragioni sono censurabili, nemmeno quegli altri che agognano sopra ogni cosa di sostituirli, ci affidano di un migliore avvenire.

Non è, non è coi metodi da essi seguiti che si possano assicurare gli anni.

Con la manifesta loro libidine di potere; con le ambizioni mal celate, con l'odio che si rivela potentemente; col linguaggio della loro stampa informato alla scuola dei Don Basilio, non possono ispirare simpatia, ma grande diffidenza, anche in coloro fra i più malcontenti dello sgooverno attuale e di alcune istituzioni.

Dall'altro canto le classi dirigenti, chiariscono più che a sufficienza di non aver nulla imparato in tanti anni di potere.

Nessun onesto ed intelligente potrà assicurare che codeste classi abbiano condotte rettamente, che sieno nei loro atti ispirate al bene supremo del paese, che con intelletto d'amore abbiano studiato i bisogni della nazione, che abbiano fatto del loro meglio per essere giusti, equanimi, saggi.

No, no, mille volte no!

In politica estera ed interna si sono rivelati inetti, e la prova sta nel fatto che una nazione come l'italiana, di 32 milioni di abitanti, con forze militari di primo ordine, favorita da mille risorse, che dovrebbe essere temuta e rispettata, è invece per colpa dei suoi governanti, un paese poco calcolato, deriso all'estero, talvolta vilipeso, mal contento all'interno, agitato, di fronte ad un avvenire gravido di pericoli.

Peggio che peggio se osserviamo questo povero paese nella sua amministrazione ed economia. In luogo di essere l'Italia molto innanzi nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura, nell'igiene, ci troviamo invece sempre ai primi passi senza poter mai progredire con quella sollecitudine reclamata dai nostri bisogni, e dalla posizione nostra rispetto alle altre nazioni che si trovano tanto innanzi a noi, senza accennare ad arrestarsi.

Dov'è, dov'è mai quella elevata sapienza ed energia di governo cui la storia rammenta in alcuni stati italiani dell'età di mezzo?

Dov'è, dov'è quella scienza economica di cui ci ha lasciato sì preziosi dettati ancora Cesare Beccaria?

Pur troppo, sulla cosa pubblica, presiede oltre ad uno spirito gretto, egoistico, molta ignoranza.

Più che vera sapienza nelle alte sfere, di governo, ci sono passioni. Più del patriottismo, il livore di parte, gli interessi personali tengono lor triste primato.

Non escludo che ci sieno degli ottimi elementi sotto ogni riguardo. No, non è tutta scoria e quisquilia, ma codesti son pochi e sopraffatti nel turbinio di tante individualità infide, riprovevoli, per cui cercano eclissarsi piuttosto che rimanere inutili combattenti.

L'ora che attraversiamo è molto fosca, e l'orizzonte minaccioso.

A renderla tale, quest'ora, quanti e quanti sono, che non pare, ma tengono la loro parte di responsabilità.

Ciò si deve a quel sistema di favoritismi di cui tutti hanno usato ed abusato.

Ciò si deve alla miseria di concetti, alle sciocche vanità, a quella grettezza d'animo che nulla sa sacrificare all'interesse generale.

Ciò si deve allo spirito opportunistico che si è tanto dilagato in questo paese in cui le alte cariche in luogo di essere considerate un'onere dovuto alla Patria, sono un affare agognato.

Non farò mai torto a coloro che, essendo capaci aspirano ai sommi posti per ambizione. Non è una virtù l'ambizione, ma certo chi non la sente ha un'anima morta. Ma riprovevoli sono coloro che approfittano delle cariche per lucrare vieppiù per fas e per nefas.

Non parliamone poi delle corruttele, dei mille imbrogli che si sono compiuti sotto l'egida del posto, della onorificenza o della protezione di pezzi grossi.

Alla gran parte degli italiani si potrebbero ripetere quelle celebri parole del figlio di Nazaret, a proposito dell'adultera che si voleva lapidare per il suo peccato.

In nome della Patria; nel nome di tanto sangue sparso per la indipendenza ed unità sua; nel nome di tanti dolori patiti, di tanti sacrifici subiti, sarebbe ora che le classi dirigenti aprissero il cuore e l'intelletto e comprendessero la necessità di camminare coi tempi altrimenti avremo giorni tristissimi; poiché è fatale che certi principi trionfino. Il mondo non va a ritroso, e chi vuole dirigere è duopo che sappia regolare questo progresso con serenità ed onestà d'intendimenti, e non dimentichiamo la storia di tutti i tempi.

Ma si dirà: chi trascina alla rivolta, alla guerra civile, allo strazio d'Italia, al pericolo di perdere la sua unità, e forse forse a nuove invasioni straniere, non sono i dirigenti, non sono i moderati, ma bensì i partiti estremi, ed i clericali. Si è vero, costoro, tutti spietati nemici d'Italia, poiché negano la patria, possono trascinare questa povera terra all'estremo danno e vergogna direttamente, poiché non temono di farlo, ma voi che avete fin qui diretto con tanta poca saggezza, e, diciamo pure, con poco cuore, indirettamente cooperato cogli altri alla rovina.

I partiti estremi sarebbero impotenti affatto, delle quantità trascurabili, se molte volte i rimproveri che vi muovono non fossero giusti.

Se aveste governato il paese con altri sistemi, con altri intendimenti, o classi dirigenti, avreste preclusa la via al giacobinismo italiano, ma invece gliela avete spianata, e come!

Veniamo ad un caso di attualità.

Il ministero attuale ha dimostrato la sua inconsapevolezza fin dai primi mesi di suo governo, all'indomani cioè delle rivolte.

I moti del maggio 1898 avevano rivelato che c'era della miseria, che c'era del mal contento fondato, che ragioni reali c'erano in tutto questo, ed il governo in luogo di volere energicamente delle riforme nel sistema tributario ed amministrativo che avanzassero efficacemente e non poco l'economia pubblica e di rendere giustizia a tante domande fondate su sacrosanti diritti, ha spiegato invece una ostinata resistenza a sostenere dei provvedimenti politici.

Noi non diremo mai di venire ad accordi coi partiti estremi e di cedere innanzi alla loro virulenza; ma bensì di toglier loro ogni motivo di ragione. E' così solo che si possono debellare costoro. La loro voce non troverebbe in allora nessuna eco. Diventerebbero invisibili e ridicoli. Invece oggi può avvenire il contrario.

La lega nazionale contro la tubercolosi

Domenica alle 17.30 si è radunata nella sala dell'Accademia medica all'Università di Roma la Lega nazionale contro la tubercolosi. I rappresentanti erano oltre quaranta, ma ad essi dovevano aggiungersi molti aderenti deputati e senatori.

Erano presenti i rappresentanti delle principali città d'Italia, fra i quali il dott. Guido Berghini per il Comitato di Udine; il dott. Dalan rappresentava la Società veterinaria veneta.

S. E. il ministro Baccelli pronunciò un discorso che illustrò gli scopi della Lega.

Il secondo ora ore fu il prof. De Giovanni, che espose i lavori compiuti dal Comitato ordinatore padovano e sviluppò i concetti generali della Lega, e lesse inoltre un suo progetto di Statuto.

Vennero nominati a presidente della Lega l'on. Baccelli e a vice-presidente il prof. De Giovanni.

Come consiglieri del Comitato vennero eletti Maragliano, Durante, De Renzi, Ballori, Marchiafava, Celli e Queirolo.

Progetti di legge caduti

Colla chiusura della sessione sono caduti i progetti di legge urgenti sulla autonomia universitaria; sui prestiti di favore per opere di pubblica igiene; la Convenzione per il Benadir; il progetto per regolare la pensione agli operai avventizi della marina; quelli per le decime, a pro' dei danneggiati dal terremoto della Liguria e per la frana di Campomaggiore; per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi; per l'emigrazione; quello attinente all'impresa dell'Agro Romano; quelli per le modificazioni della Richezza mobile; per gli stipendi ai professori degli istituti e delle Scuole Tecniche, per il censimento, per regolare la nomina dei Direttori didattici, dei maestri elementari, e altri tanti minori e non meno urgenti progetti.

Sommossa a Smirne

Costantinopoli, 30 giugno. — I musulmani dell'isola di Creta, che volontariamente si erano rifugiati in numero di più di 20,000 a Smirne, stavano preparando, giorni sono, una rivoluzione; ma il governatore, avuto sentore della cosa, poté impedire in tempo che si quali massacri. Fece venire rinforzi da Costantinopoli, dall'interno dell'Asia e da Salonico; il Sultano diede subito ordine che i rifugiati venissero spediti di nottetempo nelle diverse provincie dell'Impero, non più di 1000 per provincia.

Questo fatto destò grande apprensione a Palazzo.

Massacri ed incendi in Armenia

Costantinopoli, 30 giugno. — Nel sangiacato di Bitlis, verso il Nord, a Ghinc e nei villaggi di Alipunar, Assor, Ounat, i kurdi di diverse tribù si presero a fucilate tra loro, e poi, scesi nelle vallate, saccheggiarono, massacrarono ed incendiarono villaggi armeni. Uccisero anche il capo di un convento armeno.

Nei dintorni di Muse, il 6 maggio, le truppe turche, composte di kurdi, entrarono nei villaggi di Casadi, Boulonik, Hasegheldi con pretesto di arrestare vari sospetti, e dopo aver saccheggiato tutto, violarono donne e ragazze. A talune di esse tagliarono le mammelle per strappare di bocca loro una confessione, le attaccarono agli alberi per i capelli e le uccisero impunemente.

Il governatore di Bitlis, che permette questi orrendi fatti è Megid Bay, ex segretario generale agli interni al tempo del massacro degli armeni a Costantinopoli.

Si spera

di aver presto nuove notizie di André

Serivono da Copenhagen: Come fu annunziato, l'ultima lettera di André, trovata in una specie di capsula galleggiante, era scritta sopra un foglio che portava dalla parte opposta una piccola carta delle regioni polari.

Si facevano le meraviglie perché sulla carta non si trovava alcuna in-

dicazione che contrassegnasse il corso del pallone. A quanto scrive l'*Aftonbladet*, osservando meglio la carta si è trovato che il pallone deve essersi mosso in direzione nord-est fino all'82° di latitudine; sulla linea corrispondente della carta si legge la parola *Curs*.

Secondo il detto giornale, André dev'essersi molto avvicinato al polo; l'*Aftonbladet* crede inoltre che tra non molto si avranno ancora sue nuove in un'altra capsula galleggiante.

Il procedimento contro i deputati che impedirono la votazione

Roma 3. — Malgrado le smentite dei giornali *Fanfulla* ed *Avanti*, si conferma che fu iniziata l'istruttoria contro i deputati De Felice, Prampolini, Morgari e Nofri, per avere impedito, alla Camera, nella seduta del 30 giugno, l'esercizio del voto. Il processo fu iniziato a termini dell'articolo 187 del Codice Penale.

La situazione nel Belgio

La questione

della legge elettorale

E' noto che i disordini avvenuti nel Belgio sono dovuti ad un progetto di riforma elettorale che il ministero voleva presentare e far approvare dalla Camera.

Finora il Belgio, per le elezioni politiche, è retto dalla legge del 1892, basata su un sistema di suffragio universale temperato dal voto plurimo, e rinforzato dalla obbligatorietà del voto.

Tutti i cittadini che abbiano compiuto il 25° anno di età e godano dei diritti civili sono elettori ed hanno diritto ad un voto.

Coloro che essendo ammogliati e vedovi con prole paghino almeno cinque lire d'imposta diretta allo Stato, hanno diritto a due voti; e infine tutti coloro che abbiano diritto ad appartenere alle due prime categorie e che coprano cariche pubbliche, siano muniti di diplomi d'insegnamento superiore, ecc., preti e ministri di qualsiasi culto, hanno diritto a tre voti.

In questo modo il Corpo elettorale belga, che prima contava circa 135,000 elettori e altrettanti voti per le due Camere, dopo questa legge contò per le elezioni dei deputati 1,370,687 elettori, con 2,111,127 voti; e per le elezioni delegate agli elettori dei senatori 1,158,714 elettori, con 1,874,924 voti.

Il sistema di votazione attuale è a scrutinio di lista.

Venuto al potere il partito clericale, pensò subito ad una riforma della legge elettorale, la quale valesse a perpetuare il potere nelle mani dei clericali.

Il progetto, dovuto principalmente allo Schollaert, ministro dell'interno, prima di venire alla luce provocò una crisi; Nyssens, ministro dell'industria e del lavoro, e Smet de Noyer, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, dopo aver dimostrata l'opportunità e l'ingiustizia del progetto, il 24 gennaio diedero le loro dimissioni.

Quando furono conosciute le linee generali del progetto accettato e sostenuto dal nuovo presidente del Consiglio, Vandenspeereboom, da parte di alcuni deputati dello stesso partito del potere furono fatte vive critiche e il Woeste, che è uno dei decani della politica belga, e uomo assai considerato, ebbe a dichiarare pubblicamente che il progetto può benissimo venir votato ma che è insostenibile (*indépendable*).

Schollaert e Vandenspeereboom quando credettero passata la bufera, il 19 aprile ripresentarono il progetto alla Camera dei rappresentanti. Ciò premessa al Ministero, perché le nuove elezioni devono aver luogo l'anno venturo, e già liberali e socialisti, dimessi gli odi che li separavano, si maneggiavano per abbattere il Ministero sul terreno delle elezioni.

In vista di ciò, il Ministero immaginò un nuovo sistema di circoscrizioni col quale, mentre si lasciavano e ricomponevano le grandi circoscrizioni elettorali di Bruxelles, Anversa, Louvain, Gand, Liegi, Mons e Charleroi, in modo da favorire il più possibile i candidati cattolici.

Nello stesso tempo al sistema dello scrutinio di lista si sostituiva lo scrutinio uninominale, e infine si stabiliva

la rappresentanza delle minoranze solo nelle circoscrizioni sopra citate, che nominano almeno 3 deputati, mentre le circoscrizioni belghe sommano a 41.

Ora le 7 circoscrizioni che avrebbero votato a scrutinio di lista contano in tutto 2,702,032 abitanti.

Siccome la popolazione del Belgio è di 6,341,958 abitanti, le altre 34 circoscrizioni non avrebbero contato che 3,469,926 abitanti.

Ne sarebbe conseguito che questa parte, che è la maggiore, della popolazione belga, non poteva avere minoranze alla Camera, mentre le avrebbe avute la popolazione delle 7 circoscrizioni, che è assai minore.

Ma ciò che sollevò le maggiori critiche, anche da parte del Woeste, amico del Governo, fu l'istituzione dello scrutinio uninominale.

Vandenspeereboom non si ostinò; tolse dal progetto il ritaglio delle circoscrizioni, e tolse anche lo scrutinio uninominale, ma si ostinò nel mantenere la rappresentanza proporzionale che viene generalmente citata colle semplici iniziali R. P., e ciò è quanto basta per lo scopo del Ministero clericale.

Questo sistema, che sarebbe giusto se fosse applicato a tutti i Collegi, diviene ingiusto e pericoloso, e fa il comodo del solo partito clericale, se viene adottato solo nelle circoscrizioni maggiori, che pure rappresentano la minoranza della popolazione.

Gli è perciò che la riforma elettorale, non ostante i ritocchi di Vandenspeereboom, fu ugualmente combattuta dall'Opposizione liberale.

La ragione poi che determinò la violenza dei liberali alla Camera, e della popolazione in piazza, sta in ciò che vi era la certezza che la riforma sarebbe stata votata poiché il Ministero, anche tenendo conto dei clericali di coscienza che si sarebbero astenuti dal votare, aveva sempre la maggioranza. Si trattava adunque di una rivolta contro l'insultabile.

La riforma doveva entrare in discussione alla Camera il 5 luglio, e da quel giorno la Federazione operaia brussellese, aveva stabilito di proclamare lo sciopero generale.

Quello che accade, è noto.

Bruxelles, 3. — Il movimento di protesta contro la riforma elettorale va propagandosi rapidamente anche nelle provincie. Ad Anversa vi furono dimostrazioni imponenti. 20.000 persone si recarono dinanzi al palazzo del Governo emettendo grida contro i clericali e contro il Governo.

Anche a Liegi vi furono dimostrazioni alle quali presero parte migliaia di liberali, radicali e socialisti. I dimostranti gridarono « Viva la repubblica ».

E' considerato come un sintomo molto grave il fatto che la maggior parte della guardia nazionale di Liegi, dopo una rivista passò apertamente nel campo socialista. Parecchi ufficiali pronunciarono discorsi in senso repubblicano, rilevando che il re non adempie al suo dovere costituzionale.

Ad Alost fu arrestato il fratello dell'abate Pierre Daëns.

Nel parco civico di Bruxelles avvennero grandi dimostrazioni. La folla impedì alla banda militare di suonare, gridando « viva la rivoluzione ». Allora la banda tentò d'intonare una marcia funebre, una guardia nazionale gridò:

« Questo è il funerale della riforma elettorale ». La trovata suscitò ilarità generale.

Ieri si tennero a Bruxelles, Liegi, Gand ed Anversa, numerosi comizi, ai quali intervennero più di 100,000 persone.

I socialisti, liberali e radicali salutarono con entusiasmo la coalizione dei partiti d'opposizione e decisero di continuare la lotta fino a tanto che riusciranno ad ottenere dalla maggioranza clericale la concessione del suffragio universale diretto e uguale per tutti.

Si crede generalmente che il ritiro del Gabinetto sia questione di pochi giorni.

Sembra che il re vada convincendosi della necessità di sciogliere la Camera; si ritiene anzi possibile che il decreto di scioglimento venga pubblicato entro la corrente settimana.

Dreyfus a Rennes

Altri particolari dell'incontro di Dreyfus con la moglie

Parigi 3. Le informazioni sull'incontro di Dreyfus con la moglie sono brevissime, perchè la signora Dreyfus, come ben si può comprendere, si è rifiutata recisamente di narrare i particolari. Quel che si è potuto sapere lo si seppe da un'amica della signora Dreyfus, cioè dalla moglie del professore Havet.

La scena dell'incontro fu commoventissima. Il capitano al rivedere dopo quasi quattro anni e mezzo la moglie rimase come attonito: pareva non riuscisse bene ad afferrare la felicità di quell'istante. Dalla gola non gli uscirono che dei suoni inarticolati, tant'era la commozione da cui era stato assalito. La signora Dreyfus, al vederlo così, per un momento temette che egli fosse impazzito. Al ritrovarlo così cambiato essa provò un'atroce stretta al cuore; per poco la povera signora non cadde in deliquio. Finalmente ella poté dar sfogo alla emozione rompendo in singhiozzi e coprendo di baci il viso e le mani del marito. Calmatasi alquanto lo pregò di dirle almeno qualche parola. Ma trascorsero parecchi minuti ancora prima che Dreyfus potesse rimettersi e dominare i singulti che gli serravano la gola. Nelle sue prime parole dirette alla moglie egli chiese notizie dei suoi bambini. Durante il colloquio i coniugi dovettero di frequente interrompersi perchè il pianto soffocava loro le parole.

La signora Dreyfus, quando, dopo un'ora, dovette lasciare il marito, era impressionata dolorosamente dalle condizioni lagrimevoli, nelle quali lo aveva ritrovato.

Quest'impressione si corresse quando nel pomeriggio la signora Dreyfus fece la seconda visita al marito; essa lo trovò rimesso alquanto e rimase soddisfatta delle sue condizioni fisiche e morali.

Chincholle, nel *Figaro*, fa una narrazione impressionantissima del primo incontro di Dreyfus con la moglie. Fra altro egli racconta che il capitano, dopo i quattro anni passati nell'isolamento più assoluto, sembra aver perduto la facoltà di esprimersi i suoi pensieri ordinatamente in forma di periodi. Però con regolare ginnastica intellettuale si spera di ristabilirlo completamente, mettendolo in grado di rispondere ai giudici nell'imminente processo. Dreyfus insiste perchè il processo si faccia al più presto.

Dreyfus soffre allo stomaco in conseguenza dell'abbondante uso di chinino da lui fatto nell'Isola del Diavolo per combattere la febbre. A Rennes gli è stato permesso di farsi portare i cibi in cella da fuori.

I piccioni viaggiatori

Parigi, 2 luglio. La Prefettura di polizia e la Direzione della pubblica sicurezza hanno autorizzato un giornale parigino della sera a cominciare l'allenamento di una squadra di piccioni viaggiatori che forniranno servizi fra Rennes e Parigi durante il processo di revisione.

Sembrerà strano che con tanti perfezionamenti nella telegrafia si ricorra al metodo dei piccioni viaggiatori; ma esso ha il grande vantaggio sulla telegrafia di poter portare rapidamente da Rennes a Parigi non solo ampi resoconti che il telegrafo farebbe pagare assai cari, ma anche fotografie e schizzi oggi in certi giornali moderni divenuti quasi indispensabili. Gli americani, infatti, si servono di preferenza dei piccioni per l'invio di disegni e di piccole fotografie.

Anche alcuni giornali inglesi si serviranno dei piccioni pel medesimo scopo, e fin dai primi di giugno alcune lanciate di piccioni appartenenti a varie Società colombofile inglesi ebbero luogo regolarmente sulle coste bretoni; esse sono destinate ad abituare i colombi a varcare la Manica. Ancora pochi giorni or sono il vapore *Elba*, proveniente da Southampton, ha portato a Saint-Malo 106 panieri di colombi viaggiatori contenenti circa 2000 capi.

Settantotto di questi panieri avevano per destinazione Rennes e ventotto Nantes.

In questo modo i corrispondenti speciali dei giornali inglesi potranno inviare in poche ore le loro corrispondenze illustrate oltre la Manica senza che passino la censura del Governo. Ed è ciò che con qualche fondo di amarezza e di gelosia osserva qualche giornale francese.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Elezioni Amministrative e Provinciali

Ci scrivono in data 3:
Ieri giorno fissato per le elezioni parziali amministrative riescono eletti i signori:

Per il Consiglio Comunale

Concari cav. dott. Franc. voti 240 riel.
Andervolti Raffaele » 214 »
Mongiat Giacomo » 197 »
Sedran Prodocimo » 172 n. e.
Concina Giov. Batt. » 163 riel.
De Rosa Alessandro fu Dom. » 157 n. e.
Lanfrat cav. dott. Luigi » 107 riel.
Merlo Giov. Batt. » 106 n. e.
Marchi Angelo » 97 »

Per i Provinciali in questo Comune
D'Andrea Mattia voti 227
Pecile prof. Domenico » 197

Si attendono i risultati degli altri Comuni per i Provinciali.

DA TOLMEZZO

Per una corrispondenza

Riceviamo la seguente in data di ieri:

Corre insistente la voce, che io sia l'autore della corrispondenza, data da Tolmezzo ed inserita sul « Giornale di Udine » di giovedì o venerdì p. p. circa alla elezione del Consiglio Provinciale.

Non perchè io sia timoroso, quando mi piace e voglio, dico la mia opinione che non mi cale sia accolta o meno, ma perchè dopo tante affezioni e disgrazie famigliari avute, non desidero di esser più oltre molestato, preferendo la vita tranquilla a sterili lotte, che più che d'essere di partito, sono lotte personali, sempre disdicevoli a gente franca e non affetta da ambizione.

Floriano Valle

Da parte nostra confermiamo pienamente che l'egregio sig. Floriano Valle non è l'autore di quella corrispondenza, che ci venne mandata da un corrispondente elettorale d'occasione.

DA AVIANO

Vandalismi - Cavalla che fugge

Contravvenzione

Ci scrivono in data 3:
Per brutali malvagità i soliti ignoti dai campi aperti di Luigi Basso tagliarono, lasciando al suolo, 86 piantucelle di ciliegie e 102 di viti causando un danno di lire 60 circa.

Certo Mario Wassermann di Marsure jeri sera veniva da Pordenone con carretta tirata da una cavalla puledra. Alla distanza di pochi chilometri da Aviano la cavalla s'imbizzarri e prese la mano al guidatore che, giovane e forte, si lanciò fuori del ruotabile e per fortuna non si fece alcun male. Frattanto la cavalla prese precipitosa fuga per la campagna e nella mattina posteriore fu trovata nella frazione di Villotta.

Nella frazione di Giais, i troppo soliti ignoti, approfittando dei lavori dell'acquedotto, rupero tre tubi di ferro del valore di lire 30 a danno dell'appaltatore del lavoro sig. D'Aronco. Gli agenti della pubblica forza indagano.

Venne dichiarato in contravvenzione il signor Asquini, rappresentato dal signor Giovanni Padovani, ditta in vini e liquori; però in paese si fanno variati commenti.

DA PONTEBBA

Terremoto

I villeggianti ritardano

Scrivono in data 3:
Stamane alle ore 7,44 una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio, mise lo scompiglio nella popolazione.

Preceduto da forte rombo durò circa due secondi, però all'infuori di un forte spavento che fece scender quasi tutti in istrada a commentare il fatto, temendo di peggio, non si ebbero a deplorare danni, solo qualche crepaccio in qualche muro e qualche camino di casa caduto senza alcun danno alle persone.

L'incostanza del tempo fa sì che quest'anno qui non abbiamo ancora i soliti villeggianti. Il freddo, specie al mattino ed alla sera, è sempre abbastanza sensibile. Quando verrà l'estate? Chi lo sa; speriamolo presto, ma l'assistenza delle piogge ce ne dà ben poco affidamento purtroppo.

DA ZOPPOLA

Asina che vola

Ignoti nella stalla del conte Nicolò di Panciera rubarono in suo danno un'asina del valore di lire 100.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. i. 430, sul suolo m. i. 20.
Luglio 4. Ore 8 Termometro 17.2;
Minima aperta notte 9.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento N Pressione leg. crescente
IEK: vario
Temperatura: Massima 23.8 Minima 13. —
Media 17.745 acqua caduta m. m. 2.

Effemeride storica

4 luglio 1846

Morte del conte Mantigo

Muore il conte Mantigo, presidente dell'Accademia udinese, autore di un poema sul Friuli e altre memorie pregevoli.

Nuovi biglietti d'abbonamento speciali a serie

Le strade ferrate italiane Adriatica e Mediterranea hanno pubblicato l'avviso riferibile ai nuovi biglietti d'abbonamento speciali a zone, in vendita dal 1° luglio e valevoli, dal giorno dell'acquisto, 15 giorni ed un mese. Sono divisi in nove differenti zone fra Rete Adriatica, Rete Mediterranea e Laghi Maggiore, di Como e di Garda.

I biglietti saranno consegnati due ore dopo la domanda. I prezzi sono ridottissimi e tutti coloro che sono in commercio negozianti, speditori, mediatori, commissionari, viaggiatori, banchieri ecc. ne sentiranno un grande vantaggio. Come, secondo noi, ne sentirà un grande vantaggio il commercio in generale e ne avranno grande utile le amministrazioni ferroviarie.

L'Agenzia di viaggi Antonio De Paoli di Venezia a richiesta darà gratuitamente, anche per lettera, tutti gli schiarimenti occorrenti e spedisce con lettera raccomandata i biglietti in qualunque paese, dopo ricevuta la domanda accompagnata dalla prescritta fotografia e dal relativo importo comprese le spese postali.

A chi acquisterà direttamente il biglietto d'abbonamento speciale a zone nella suddetta Agenzia, la stessa gli farà eseguire gratis la voluta fotografia nel premiato stabilimento del cav. Janovich a Venezia.

Chiamata alle armi

per l'istruzione

A parziale esecuzione di quanto prescrive il Regio Decreto del 24 marzo ultimo scorso (Circolare n. 51 del corrente anno), saranno il 26 luglio prossimo venturo chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 30 giorni:

a) i militari di 1 categoria delle classi 1878 e 1871 ascritti agli alpini;
b) i militari di 1 categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza ed appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

Per sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni;

c) i militari di 1 categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ascritti alla milizia territoriale d'artiglieria da fortezza dei distretti di Ivrea, Pinerolo e Vercelli;

Per sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni;

d) i militari di 1 categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona, e Voghera;

e) i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona e Voghera;

f) i militari di 1 categoria delle classi 1868 e 1869, appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Udine, Varese, Vercelli e Vicenza.

La presentazione dei richiamati ed il loro rinvio in congedo illimitato si effettueranno presso i centri stabiliti per la mobilitazione.

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) tutti gli ufficiali di complemento degli alpini nati negli anni 1871 e 1868, per prestare servizio sia nelle compagnie permanenti, sia in quelle di milizia mobile, conservando per quanto possibile le assegnazioni di mobilitazione;

b) gli ufficiali di complemento nati

negli anni 1871-72 effettivi alle brigate d'artiglieria da fortezza 6, 7, 8;

c) gli ufficiali di milizia territoriale effettivi alla 7 brigata d'artiglieria da fortezza;

d) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1871 effettivi al 2 reggimento zappatori del genio (escluso il treno) e quelli nati negli anni 1868 e 1869 ascritti alla milizia mobile del 2 reggimento zappatori (escluso il treno) e del 5 reggimento minatori (escluso il treno), dipendenti dagli stessi distretti ai quali appartengono i militari di truppa richiamati delle predette classi e specialità.

Il giorno ed il luogo di presentazione alle armi degli ufficiali sopra descritti saranno indicati nel *Bollettino delle nomine*.

Il saggio per le cambiali agli Istituti d'emissione

Un decreto del ministro del tesoro ha fissato al 4 per cento, pel trimestre dal 1 luglio al 30 settembre, il saggio ridotto che, in base al Regio decreto 25 ottobre 1895, gli istituti di emissione sono autorizzati ad applicare alle cambiali di primo ordine.

Un distinto orologio udinese

Leggiamo nel *Giornale degli orologiai* del 15 giugno p. p.:

«Non senza sorpresa, e (dicimolo) con rammarico, abbiamo rilevato che all'Esposizione di Tolosa, non ha contribuito il signor A. Scialino d'Udine, il quale prese parte con onore ad un Concorso simile, avvenuto l'anno scorso a Parigi.

E sulla modificazione inventata dal signor Scialino, siamo lieti di poter dare qualche maggiore informazione, mercé la cortesia di un nostro egregio collega che accompagna la notizia colla espressione della più viva simpatia, per questo modesto e vecchio lavoratore, cui mosse la passione per l'arte e non l'idea di compensi.

Facciamo senz'altro posto alla notizia favoriti.

«Fino dal mese di ottobre dell'anno u. s., in un articolo — *La decimalizzazione dell'ora* (inserita nel N. 20, anno V, del pregiato *Giornale degli orologiai*) — vidi pubblicata la notizia che il signor A. Scialino d'Udine, era stato distinto con « citazione » del Giuri del Concorso internazionale per gli strumenti d'orologeria, secondo il sistema decimale, tenutosi in quell'anno 1898 a Parigi.

Tale notizia l'appresi anch'io con piacere, lieto di trovare, fra i pochi menzionati da quella dotta Giuria, un nostro connazionale.

Avuta l'occasione poi di conoscere personalmente il sig. Scialino ed avendomi gentilmente mostrato l'*orologio decimale*, da esso intieramente e diligentemente fabbricato, rimasi davvero ammirato del lavoro ben ideato e perfettamente eseguito, da questo, quanto altrettanto provetto ed appassionato nell'arte sua.

Nell'intendimento di far cosa gradita agli orologiai che s'interessano del progresso e delle innovazioni, che vengono applicate alle macchine atte alla misurazione del tempo, ecco qualche notizia intorno a questo *orologio decimale*, fabbricato dal signor Scialino e che viene ad essere uno dei primi esistenti nel genere.

Il movimento, ben disposto, si carica a remontoir ed è in grandezza 24^{ma}. Il quadrante porta in centro le sfere che all'estremità del quadrante stesso, marciano le ore ed i minuti secondo il sistema della divisione del 1 al 12.

All'alto del quadrante, fra lo spazio esistente fra le undici ore e la una, vi è un altro piccolo quadrante ben chiaramente diviso dal 1 al 10 con altrettante piccole divisioni da 1 a 100, portante al centro due sfere ed una *trotteuse*. Gli spazi maggiori, marcati da una delle sfere, rappresentano ciascuno un decimetro diviso da altrettanti piccoli segni, marcati dalla seconda sfera, indicanti ciascuno un centimetro, diviso ancor questo in millimetri dal movimento della *trotteuse*, che fa il suo giro in un centimetro di valutazione di tempo decimale.

Così da questo piccolo quadrante risulta la misura completa del sistema metrico decimale applicato alla divisione del tempo secondo gli studi che da scienziati si stanno facendo, per procurarne l'applicazione pratica.

Con tale divisione, il giorno computato come presentemente si usa, viene diviso da venti distanze che corrispondono complessivamente alle 24 ore attuali. In basso del grande quadrante, vi è il quadrante dei piccoli secondi, posto come in tutti gli orologi che comunemente si usano, presentandosi l'orologio così all'occhio in modo chiaro e pratico, da avere contemporaneamente le due ore, perciò riesce facile fare i confronti e le valutazioni opportune.

Lo scappamento di questo orologio decimale è ad ancora, sistema *Arnaut*, con leve visibili ed il suo bilanciere veramente compensato da le 18,000 vibrazioni all'ora, come dovrebbero avere tutti i buoni orologi che servono a dare l'ora.

Lo stesso signor Scialino ha pure eseguita una semplice ed ingegnosa riduzione dei movimenti marcati le ore come attualmente si usano, mercé la quale si può facilmente ottenere su di un quadrante a doppia numerazione e portante al centro tre sfere, la segnalazione nello stesso tempo delle due ore, cioè dell'ora decimale e di quella dodicesimale.

E' davvero elogiabile l'interessamento di questo vecchio orologiaio italiano, che fino da quando la quistione dell'ora decimale era solamente nel dominio degli studiosi, ebbe l'idea di costruire un orologio che corrispondesse a questo nuovo cambiamento di misurazione civile del tempo, ed ha saputo con tenacia e maestria condurre a termine un lavoro paziente abbastanza e difficile.

Saremmo stati lieti ch'egli avesse presentato il suo orologio all'Esposizione di Tolosa, ove avrebbe potuto ottenere una ricompensa, dovuto premio ai suoi sacrifici ed a' suoi meriti.

Del resto, la battaglia per l'ora decimale è impegnata fra gli scienziati, in Francia, e non mancheranno occasioni, anche per i nostri connazionali, di distinguersi.

Concorso per meccanici e verificatori

E' indetto un concorso per nove posti di meccanico e per cinquantacinque posti di verificatore delle tasse di fabbricazione.

Ai posti di meccanico possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 30 anni, ai posti di verificatore possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 28 anni.

Gli esami scritti saranno tenuti nel giorno 10 agosto 1899 presso una delle seguenti Intendenze di Finanza: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il tempo utile per presentare le relative domande scade col 20 corrente.

I candidati potranno rivolgersi per i necessari schiarimenti a questa Intendenza di Finanza.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Doria.

Mercato del bozzoli

Udine 3. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.— a 3.80.

Gorizia 3: Gialli ed incrociati gialli da flor. 1.20 a 1.70.

Un Nuovo Atlante di Anatomia

Conosci te stesso, dicevano i saggi antichi, e la frase famosa scolpita sul tempio di Delfo è giunta per tradizione infino a noi, ammonitrice e feconda.

Quasi tutti abbiamo delle sufficienti cognizioni la fisica, di chimica, di geografia, sappiamo dove si trovano Parigi, Mosca e Pechino, e dove nascono e sboccano il Volga, il Mississippi, e il Rio delle Amazzoni; ma chi conosce se stesso? Chi sa dove si trova il muscolo massetere, la cistifellea, chi sa le funzioni dei reni, della milza, del pancreas? Chi può dire di conoscere la topografia del proprio corpo, se non un medico di professione?

Un atlante di anatomia umana che mostri in una bella serie di tavole colorate tutti gli organi del nostro corpo è dunque un libro prezioso per tutti, anzi indispensabile a chi si prenda cura della propria salute e voglia sapere quello che di giorno in giorno succede nel proprio corpo.

Ulrico Hoepli, il noto editore di Milano, ha pubblicato ora un Atlante superbo, che nel frontispizio porta un nome illustre, quello di Camillo Golgi. Questo libro contiene 19 tavole a colori chiarissime, ben fatte, le quali ci narrano la storia dei nostri organi e dei nostri visceri. Alle tavole va unito il testo scritto dal dott. G. Marengi, dove si danno notizie e descrizioni di fisiologia e di anatomia umana.

Quest'opera che è fatta per la gioventù e per le famiglie, è certo destinata ad una larga e ben meritata diffusione poichè si renderà necessaria a chicchessia ed i medici stessi la consiglieranno alla loro clientela perchè metta chiunque in grado di conoscere la geografia, dirò così, del nostro organismo.

Basta infatti sfogliare due o tre volte l'Atlante Anatomico Hoepli, per poter poi sapere la località di ogni organo, la sua funzione e struttura.

Non possiamo dunque che lodare la iniziativa feconda dell'Hoepli, non solo perchè ha saputo darci un Atlante modello, ma eziandio perchè lo ha messo in commercio con elegante legatura, al tenue prezzo di lire 8.50.

FERNET-BRANCA

Guardarsi
dalle contraffazioni

Guardarsi
dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di biancheria e fiandre di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in liquidazione alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

La Grande Scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 2.45	7.15	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.48	D. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.10
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.

** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo da Spilimbergo a Casarsa

O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro da Portogruaro a Casarsa

O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.55
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 6.03	8.55	O. 6.10	9.10
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

O. 3.45	7.33	A. 8.25	14.10
D. 8.10	10.37	M. 9.10	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.10
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.35	11.10
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.16	16.27	M. 16.47	17.18
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro da Portogruaro a Udine

O. 7.51	10.10	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.45
M. 17.45	19.33	M. 17.38	20.35

Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42

Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio a Trieste da Trieste a S. Giorgio

M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Aos. 8.58	11.20	M. 9.10	12.10
M. 14.50	19.45	Aos. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.10

Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45

Arrivo a Venezia alle 12.55-22.53

(*) Questo treno parte da Cervignano.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomata fabbrica G. O. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratiamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. O. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Ida Pasquotti - Fabris

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

ALL' ELEGANZA

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine